



Campania in azione per la salute

RASSEGNA STAMPA

A cura di
LinkHealth S.r.l.



ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

In campo il progetto Ponte: visite, screening e formazione in sei istituti scolastici a Napoli e provincia

Giunto alla seconda edizione il progetto coinvolge Comuni, Regione e le Aziende sanitarie per programmi mirati condotti nelle Scuole superiori, nei luoghi di lavoro e nelle aree di marginalità sociale.

Potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo riducendo le disuguaglianze attraverso percorsi formativi e informativi e iniziative di prossimità (screening e vaccinazioni) rivolte a scuole, luoghi di lavoro e contesti a maggiore vulnerabilità sociale. Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine del progetto Ponte giunto alla seconda edizione che si svolge in Campania coinvolgendo i territori dell'ASL Salerno e ASL Napoli 1 Centro che quest'anno riguarda anche le aree e le competenze della Asl Napoli 3 sud e ASL Benevento rafforzate dal coinvolgimento dall'Ospedale dei Colli e Università degli studi di Salerno con la collaborazione del Comune di Napoli.

Il percorso nelle scuole con la tappa che si è svolta oggi ha toccato il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" attraverso informazioni su prevenzione e salute trasferite agli studenti, al personale scolastico e alle famiglie in merito al rischio cardiovascolare, alla salute della vista, alla prevenzione e cura dei disturbi dell'udito, riguardo all'alimentazione equilibrata e al movimento ma anche sulla prevenzione delle infezioni trasmissibili, passando per attività consultoriali e info point sulla promozione della salute in adolescenza.

Da inizio febbraio a fine aprile sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 30 incontri di cui 5 per la scuola che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 centro, ASL Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani, contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. Il focus su giovani e studenti ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di prevenzione, aumentando autoefficacia, motivazione al cambiamento e impegno civico. Gli studenti diventano così "Ambasciatori di Salute", con il compito di diffondere conoscenze e buone pratiche tra coetanei, famiglie e comunità.

Coinvolti non solo i giovani, ma anche le famiglie e il personale scolastico, attraverso giornate dedicate a screening, vaccinazioni e consulenze specialistiche direttamente negli istituti. Presso il Liceo Classico Statale "Gian Battista Vico" è tornato il Camper della Prevenzione dell'ASL Napoli 1 Centro. Grazie ai medici, infermieri e tecnici dell'Asl sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti, consulenze nutrizionali, screening per l'epatite C, prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione su ruolo degli interferenti endocrini nell'endometriosi e rischio chimico da tatuaggi. Specialisti della Cardiologia-UTIC e della Clinica Pneumologica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli hanno svolto inoltre attività

respiratorie, con particolare riferimento ai principali fattori di rischio, ai corretti stili di vita e all'importanza della diagnosi precoce.

La conclusione dell'iter del progetto negli istituti scolastici è in programma il 12 maggio presso l'Istituto Enrico Medi di Cicciano in collaborazione con ASL Napoli 3 Sud. Nell'ambito dell'iniziativa saranno attivati Camper della Prevenzione e Desk informativi, collocati negli spazi esterni e interni dell'Istituto scolastico, con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e favorire l'accesso a informazioni e servizi dedicati alla salute. I Camper saranno dedicati agli screening oncologici e alla veterinaria, con informazioni sugli animali da compagnia e possibilità di impianto del microchip. I Desk offriranno invece approfondimenti su

mediterranea e attività fisica, sicurezza alimentare e igiene orale, con consulenze specialistiche, dimostrazioni pratiche e il supporto di équipe multidisciplinari. A Napoli e provincia sono 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori dei "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della Asl Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciano.



REGIONI

Prevenzione, Campania: Scuole, luoghi di lavoro, marginalità sociali: di nuovo in campo il progetto Ponte

Potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo riducendo le disuguaglianze attraverso percorsi formativi e informativi e iniziative di prossimità (screening e vaccinazioni) rivolte a scuole, luoghi di lavoro e contesti a maggiore vulnerabilità sociale. Educare, Prevenire. Includere: queste le parole d'ordine del progetto Ponte giunto alla seconda edizione che si svolge in Campania coinvolgendo i territori dell'ASL Salerno e ASL Napoli 1 Centro che quest'anno riguarda anche le aree e le competenze della ASL Napoli 3 sud e ASL Benevento rafforzate dal coinvolgimento dall'Ospedale dei Colli e Università degli studi di Salerno. Il progetto Ponte, coordinato da LinkHealth, si svolge con il contributo incondizionante di Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono e Pfizer.

A Napoli e provincia sono 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori dei "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della ASL Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciano.

Da inizio febbraio a fine aprile sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 30 incontri di cui 5 per la scuola che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 centro, ASL Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani,

contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. Il focus su giovani e studenti ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di prevenzione, aumentando autoefficacia, motivazione al cambiamento e impegno civico. Gli studenti diventano così "Ambasciatori di Salute", con il compito di diffondere conoscenze e buone pratiche tra coetanei, famiglie e comunità.

Coinvolti non solo i giovani, ma anche le famiglie e il personale scolastico, attraverso giornate dedicate a screening, vaccinazioni e consulenze specialistiche direttamente negli istituti. Presso il Liceo Classico Statale "Gian Battista Vico" è tornato il Camper della Prevenzione dell'ASL Napoli 1 Centro. Grazie ai medici, infermieri e tecnici dell'ASL sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti, consulenze nutrizionali, screening per l'epatite C, prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione su ruolo

degli interferenti endocrini nell'endometriosi e rischio chimico da tatuaggi. Specialisti della Cardiologia-UTIC e della Clinica Pneumologica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli hanno svolto inoltre attività divulgativa in merito alla prevenzione cardiovascolare e alle patologie respiratorie, con particolare riferimento ai principali fattori di rischio, ai corretti stili di vita e all'importanza della diagnosi precoce.

Il percorso nelle scuole si snoda oggi 6 maggio presso il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" con le stesse modalità attraverso informazioni trasferite agli studenti, personale scolastico e famiglie in merito al rischio cardiovascolare, alla salute della vista, alla prevenzione e cura dei disturbi dell'udito, all'alimentazione equilibrata e movimento, prevenzione delle infezioni trasmissibili, passando per attività consultoriali e info point sulla promozione della salute in adolescenza.

La conclusione dell'iter del progetto negli istituti scolastici è in programma il 12 maggio presso l'Istituto Enrico Medi di Cicciano in collaborazione con ASL Napoli 3 Sud. Nell'ambito dell'iniziativa saranno attivati Camper della Prevenzione e Desk informativi, collocati negli spazi esterni e interni dell'Istituto scolastico, con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e favorire l'accesso a informazioni e servizi dedicati alla salute. I Camper saranno dedicati agli screening oncologici e alla veterinaria, con informazioni sugli animali da compagnia e possibilità di impianto del microchip. I Desk offriranno invece approfondimenti su vaccinazioni per adolescenti, dieta mediterranea e attività fisica, sicurezza alimentare e igiene orale, con consulenze specialistiche, dimostrazioni pratiche e il supporto di équipe multidisciplinari.



Potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo riducendo le disuguaglianze attraverso percorsi formativi e informativi e iniziative di prossimità (screening e vaccinazioni) rivolte a scuole, luoghi di lavoro e contesti a maggiore vulnerabilità sociale.

Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine del progetto Ponte giunto alla seconda edizione che si svolge in Campania coinvolgendo i territori dell'ASL Salerno e ASL Napoli 1 Centro che quest'anno riguarda anche le aree e le competenze della Asl Napoli 3 sud e ASL Benevento rafforzate dal coinvolgimento dall'Ospedale dei Colli e Università degli studi di Salerno .



CampaniaSanità
Periodico online di informazione sanitaria

Data: 07/05/2026

Media: Web



Prevenzione, Campania: Scuole, luoghi di lavoro, marginalità sociali: di nuovo in campo il progetto Ponte

Potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo riducendo le disuguaglianze attraverso percorsi formativi e informativi e iniziative di prossimità (screening e vaccinazioni) rivolte a scuole, luoghi di lavoro e contesti a maggiore vulnerabilità sociale. Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine del progetto Ponte giunto alla seconda edizione che si svolge in Campania coinvolgendo i territori dell'ASL Salerno e ASL Napoli 1 Centro che quest'anno riguarda

anche le aree e le competenze della ASL Napoli 3 sud e ASL Benevento rafforzate dal coinvolgimento dall'Ospedale dei Colli e Università degli studi di Salerno. Il progetto Ponte, coordinato da LinkHealth, si svolge con il contributo incondizionante di Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono e Pfizer.

A Napoli e provincia sono 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori del "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della ASL Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciiano.

Da inizio febbraio a fine aprile sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 30 incontri di cui 5 per la scuola che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 centro, ASL Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani, contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. Il focus su giovani e studenti ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di prevenzione, aumentando

autoefficacia, motivazione al cambiamento e impegno civico. Gli studenti diventano così "Ambasciatori di Salute", con il compito di diffondere conoscenze e buone pratiche tra coetanei, famiglie e comunità. Coinvolti non solo i giovani, ma anche le famiglie e il personale scolastico, attraverso giornate dedicate a screening, vaccinazioni e consulenze specialistiche direttamente negli istituti. Presso il Liceo Classico Statale "Gian Battista Vico" è tornato il Camper della Prevenzione dell'ASL Napoli 1 Centro. Grazie ai medici, infermieri e tecnici dell'Asl sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti,

consulenze nutrizionali, screening per l'epatite C, prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione su ruolo degli interferenti endocrini nell'endometriosi e rischio chimico da tatuaggi. Specialisti della Cardiologia-UTIC e della Clinica Pneumologica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli hanno svolto inoltre attività divulgativa in merito alla prevenzione cardiovascolare e alle patologie respiratorie, con particolare riferimento ai principali fattori di rischio, ai corretti stili di vita e all'importanza della diagnosi precoce.

Il percorso nelle scuole si snoda oggi 6 maggio presso il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" con le stesse modalità attraverso informazioni trasferite agli studenti, personale scolastico e famiglie in merito al rischio cardiovascolare, alla salute della vista, alla prevenzione e cura dei disturbi dell'udito, all'alimentazione equilibrata e movimento, prevenzione delle infezioni trasmissibili, passando per attività consultoriali e info point sulla promozione della salute in adolescenza.

La conclusione dell'iter del progetto negli istituti scolastici è in programma il 12 maggio presso l'Istituto Enrico Medi di Cicciiano in collaborazione con ASL Napoli 3 Sud. Nell'ambito dell'iniziativa saranno attivati Camper della Prevenzione e Desk informativi, collocati negli spazi esterni e interni dell'istituto scolastico, con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e favorire l'accesso a informazioni e servizi dedicati alla salute. I Camper saranno dedicati agli screening oncologici e alla veterinaria, con

informazioni sugli animali da compagnia e possibilità di impianto del microchip. I Desk offriranno invece approfondimenti su vaccinazioni per adolescenti, dieta mediterranea e attività fisica, sicurezza alimentare e igiene orale, con consulenze specialistiche, dimostrazioni pratiche e il supporto di équipe multidisciplinari.

[Prevenzione, Campania: Scuole, luoghi di lavoro, marginalità sociali: di nuovo in campo il progetto Ponte -](#)



NEWS

Prevenzione, dopo le scuole il progetto Ponte unisce luoghi di lavoro e le fasce di marginalità

Progetto Ponte: dopo le Scuole i luoghi di lavoro e le fasce vulnerabili, setting su cui puntare per far crescere la prevenzione in Campania. Un patto per portare la Salute nei luoghi di lavoro e nelle aree di marginalità e di privazione sociale con l'obiettivo di recuperare terreno sul fronte delle vaccinazioni, degli screening, e lo sguardo rivolto agli stili di vita, alla dieta e al sovrappeso, senza trascurare i controlli che con l'avanzare dell'età consentono di rimandare l'insorgenza delle malattie croniche o di tenerle a bada invecchiando in Salute e senza perdere autonomia. Un progetto promosso da Cittadinanzattiva, messa in campo con il coordinamento scientifico e organizzativo di LinkHealth e contributo incondizionante di Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono, Pfizer.

L'iniziativa giunta alla seconda edizione dopo quella del 2025 L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, dopo quella dello scorso anno, è rafforzata in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo riducendo le disuguaglianze attraverso percorsi formativi e informativi e iniziative di prossimità. Sullo sfondo c'è l'analisi del fabbisogno per orientare, la Formazione, l'informazione e la Comunicazione come leve strategiche per comprendere e misurare i bisogni e superare le barriere alla prevenzione attingendo anche a un questionario strutturato ad hoc su conoscenze, accessibilità ai servizi, barriere economiche, culturali, logistiche, digitali e fonti di informazione.

I Luoghi di lavoro

Sui luoghi di lavoro le principali attività sono state svolte sul territorio della Asl di Salerno e della Asl di Benevento. Fari puntati in questo caso sulla prevenzione e sul benessere organizzativo con il coinvolgimento i dipendenti e attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e giornate dedicate alla prevenzione direttamente in azienda. Un modo per rispondere alle esigenze in luoghi in cui la Salute spesso paga peggio. Un breve questionario anonimo ai dipendenti dei luoghi di lavoro, distribuiti nei territori di Salerno e Benevento, ha permesso di raccogliere informazioni sulle conoscenze relative agli screening oncologici, ai vaccini e agli stili di vita, nonché sui percorsi di accesso ai servizi, sulle barriere riscontrate, sui canali informativi utilizzati, sui canali preferiti per ricevere informazioni e sui fabbisogni espressi. Un punto di partenza per strutturare interventi mirati. In tutto sono state 4 le giornate dedicate alla prevenzione: il 26 marzo alla Tenuta Vannulo (Paestum), il 16 aprile presso Dianflex srl (Atena Lucana), il 17 aprile presso Laer (Airola), il 29 aprile presso Petti conserve (Nocera Superiore). Il progetto, coordinato su Salerno dal Dipartimento della Prevenzione e promozione della Salute della Asl hanno visto in azione un team medico-infermieristico, supportato da unità mobili attrezzate, per un'offerta completa di servizi direttamente sul luogo di lavoro valutazioni posturali, consulenze nutrizionali, dermatologiche e psicologiche,

screening per l'epatite C, prenotazioni degli screening oncologici. Accanto a queste iniziative, il progetto ha introdotto anche sessioni informative sulle vaccinazioni per adulti, offrendo ai dipendenti strumenti concreti per tutelare la propria salute in modo completo. Tra le novità di questa edizione, la collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno e il contributo scientifico del professor Mario Vitale, che hanno arricchito il programma con approfondimenti e attività informative dedicate alla salute tiroidea. In campo anche il team della professoressa Lembo per le visite dermatologiche nell'azienda Petti. A Benevento si è puntato invece sulla prenotazione e informazione sui programmi di screening oncologici gratuiti dedicati alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto e sulla informazione relativa alla efficacia e sicurezza dei vaccini.

Le Fasce di marginalità sociale

Rafforzare la rete tra Asl, Comune e Terzo settore a favore dei più fragili: questo lo scopo delle attività del progetto rivolte alle fasce di vulnerabilità ha visto in campo una partnership tra il Comune di Napoli (assessorato alla Salute e al Welfare) e la Asl Napoli 1 centro.

Un'attenzione specifica è stata dedicata alle persone in condizioni di maggiore fragilità, persone senza fissa dimora, migranti e soggetti in situazione di marginalità, attraverso il coinvolgimento degli operatori dei servizi comunali di enti del terzo settore gestori di pubblici servizi di accoglienza e supporto alle fragilità sociali con la realizzazione di interventi mirati di formazione e giornate di prevenzione presso le strutture di riferimento. Un'attività che si è snodata partendo da un corso di formazione (il 27 aprile all'ospedale del mare) rivolto agli operatori dei servizi comunali e di enti del terzo settore gestori di pubblici servizi di accoglienza e supporto alle fragilità sociali.

I bisogni emersi da un questionario preliminare sono stati la guida per strutturare un corso che ha visto un attivo confronto su criticità e soluzioni per affrontare le emergenze dermatologiche, (ad esempio la scabbia), i percorsi per la prevenzione e la diagnosi precoce delle infezioni sessualmente trasmesse, le vaccinazioni e i punti di riferimento sul territorio, i servizi materno-infantile, la sicurezza nutrizionale e importanza delle pause attive. Un progetto che ha poi previsto due Giornate della prevenzione il 4 maggio presso il Centro di Prima accoglienza a Via De Blasiis rivolto ai senza fissa dimora in cui gli operatori della Asl hanno offerto servizi gratuiti di screening HCV, visite dermatologiche e sensibilizzazione verso le norme di prevenzione dell'epatite A che è stato replicato oggi 11 Maggio presso Spazio Comune Via Vespucci rivolto ai migranti in collaborazione con l'ASL Napoli 1 centro per offrire servizi gratuiti di screening HCV, visite dermatologiche e vaccinazioni.

Tutti i risultati delle Attività e le evidenze emerse nel corso di questa seconda edizione del Progetto Ponte, saranno documentati in un Convegno istituzionale in programma il 14 Maggio 2026 presso l'Auditorium Regione Campania (Centro Direzionale di Napoli - Isola C3), con la presenza della delegazione degli studenti "Ambasciatori della Salute" delle 6 scuole coinvolte, delle aziende toccate dal Progetto e degli operatori delle Asl che hanno gestito tutte le attività.



NEWS



Ettore Mautone

18 Maggio 2026

Prevenzione: vaccinazioni e screening attività salvavita ma poco conosciute

Su circa 300 lavoratori, dipendenti di aziende del territorio delle Asl di Salerno e Benevento il 53% non sa o ha sentito parlare vagamente degli screening oncologici e vaccini per adulti offerti gratuitamente presso la propria Asl. Oltre il 50% dei rispondenti vorrebbe ricevere promemoria per gli screening oncologici. Alla domanda su quanto si sente informato sui rischi che alcune malattie prevenibili con i vaccini possono causare (es. dolore cronico da Herpes Zoster, polmonite da Pneumococco, complicanze respiratorie da influenza) il 53% ha risposto che ha poche informazioni e ne vorrebbe sapere di più. E ancora: circa i 2/3 dei rispondenti vorrebbe avere più informazioni sui vaccini raccomandati per adulti in base alle condizioni di salute e avere maggiori notizie sui benefici e sicurezza. Un quadro che si estende anche agli studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia che insieme alle fasce di marginalità sono state coinvolte nel progetto regionale Ponte nato dall'alleanza tra Cittadinanzattiva e LinkHealth e giunto alla sua seconda edizione. Quest'anno il progetto ha coinvolto il Comune di Napoli, l'ASL Napoli 1 Centro, l'ASL Napoli 3 Sud, l'ASL Salerno e l'ASL Benevento, con il rafforzamento della rete grazie alla partecipazione dell'Ospedale dei Colli e dell'Università degli Studi di Salerno. I risultati del Progetto sono stati presentati il 14 maggio presso l'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli. Con il contributo incondizionante di Abbott, Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono e Pfizer.

A Napoli e provincia 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori dei "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 Centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della Asl Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciano.

Da inizio febbraio a maggio sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 45 incontri che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani, contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. "Il focus del progetto su giovani e studenti, su lavoratori delle aziende e le fasce di marginalità sociale - ha sottolineato Lorenzo Latella, Cittadinanzattiva, in occasione della presentazione dei risultati del progetto nell'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli, con Ugo Trama, direttore del dipartimento Salute della Regione e una delegazione dei direttori dei dipartimenti di prevenzione delle Asl insieme a una folta delegazione di studenti - ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di informazione sulle possibilità della prevenzione, aumentando autoefficacia, motivazione al cambiamento, impegno civico". Dalle testimonianze dei giovani è emerso come il progetto abbia favorito una maggiore comprensione delle dinamiche legate alla violenza di genere e al bullismo, dei segnali del disagio psicologico e delle modalità per affrontarlo, offrendo strumenti utili per orientarsi tra corretta alimentazione, disturbi alimentari, stili di vita sani e dipendenze patologiche.

Il percorso ha valorizzato anche la creatività dei ragazzi attraverso prodotti concreti: video spot sulla vaccinazione anti-HPV e sugli screening, presentazioni, la collana "Simbiosi" sul tema della diversità di genere, un logo riprodotto su magliette e borse contro la violenza di genere e un abito dedicato ai disturbi alimentari. Questi lavori hanno restituito l'aumento di consapevolezza maturato dai giovani e il loro desiderio di riconoscere le informazioni errate e diffondere conoscenze corrette tra i coetanei. "Ascoltare le presentazioni degli studenti, nel ruolo di driver e Ambasciatori di Salute, è sempre molto emozionante - ha sottolineato Ugo Trama - e rappresenta uno dei valori aggiunti di questo progetto. I loro elaborati sul tema della prevenzione testimoniano consapevolezza, partecipazione e capacità di farsi promotori attivi di una cultura della salute. Il progetto ha coinvolto non solo i giovani, ma anche le famiglie, le fasce più vulnerabili e i lavoratori, confermando quanto la sanità di prossimità si costruisca attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e la promozione di una maggiore consapevolezza. La prevenzione è un valore sociale fondamentale per la crescita del benessere collettivo e per la diffusione di una cultura della salute sempre più condivisa."

2250 persone raggiunte, 289 screening, 302 consulenze, 132 vaccinazioni eseguite.

"Grazie ai medici, agli infermieri e ai tecnici delle Asl - ha specificato Lorenzo Latella - sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti, lavoratori e fasce sociali di estrema fragilità, consulenze specialistiche, screening per l'epatite C, prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione. Un grande lavoro di rete, reso possibile dalla collaborazione tra professionisti sanitari, istituzioni e terzo settore, con l'obiettivo di portare la prevenzione sempre più vicino alle persone e di intercettare anche chi, per condizioni sociali o personali, rischia di restare ai margini dei percorsi ordinari di cura."

Un percorso snodatosi per mesi per potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo. Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine di un progetto che ha costruito un ponte culturale per recuperare i ritardi storici in prevenzione che in Campania hanno frenato per anni la valutazione nazionale sui livelli essenziali di assistenza e che ora che la Regione, dopo 20 anni, è tornata adempiendo uscendo dal piano di rientro, può rappresentare una leva strategica per sostenere gli investimenti in Salute.



Data: 18 maggio 2026

Media: Web



SANITÀ PUBBLICA

La prevenzione diventa efficace quando il cittadino incontra il servizio prima della malattia.

SANITÀ PUBBLICA

Progetto Ponte Campania: screening e vaccini poco noti

I numeri della seconda edizione di **Progetto Ponte** individuano una frattura concreta: il **53%** dei lavoratori intervistati conosce poco o solo vagamente screening oncologici e vaccini per adulti offerti gratuitamente dalla propria Asl. Dai plessi scolastici ai luoghi di lavoro il modello misura il bisogno prima di proporre il servizio.

Il risultato da fissare subito è questo: in Campania la prevenzione gratuita esiste ma una quota rilevante di destinatari non la vede nel momento utile. Su circa **300 lavoratori** ascoltati tra le aree di Salerno e Benevento il **53%** dichiara una conoscenza insufficiente o solo vaga degli screening oncologici e delle vaccinazioni per adulti disponibili senza costo attraverso la propria Asl. Più della metà chiede **promemoria personalizzati** sugli screening oncologici. Un altro **53%** segnala informazioni fragili sui rischi delle malattie prevenibili con vaccino, dall'Herpes Zoster alle infezioni da Pneumococco fino alle complicanze respiratorie dell'influenza.

La seconda edizione di **Progetto Ponte**, promossa da **Cittadinanzattiva** e **LinkHealth**, ha raggiunto **2.250 persone**. Il bilancio operativo comprende **289 screening**, **302 consulenze specialistiche** e **132 vaccinazioni**. Il dato più utile per leggere l'intervento riguarda la sua architettura: scuole, imprese e contesti di fragilità vengono trattati come luoghi reali di accesso alla prevenzione, con operatori sanitari che portano informazione, prenotazione e prestazione nello stesso percorso.

Il dato centrale: la prevenzione arriva tardi quando resta astratta

Il questionario somministrato ai lavoratori rende visibile un divario che spesso sfugge alle statistiche generali. La persona può sapere in modo generico che gli screening esistono e nello stesso tempo ignorare **quando** accedere, **come** prenotare, **quale** Asl contattare e **quale rischio personale** renda opportuno il vaccino da adulto. La combinazione dei dati trova riscontro nel lancio di ANSA del 10 maggio: il 53% conosce poco screening e vaccini offerti dalla Asl e una quota analoga chiede più informazioni sulle malattie prevenibili.

Il punto operativo riguarda il passaggio dalla comunicazione generale alla chiamata concreta. Uno screening oncologico organizzato funziona quando il destinatario riceve un invito comprensibile, sa che il percorso è gratuito e percepisce il controllo come una scelta ordinaria. Nei vecchi adulti il problema si aggrava sulla raccomandazione personalizzata: età, patologie croniche, fragilità immunitaria e rischio professionale trasformano il calendario in una decisione critica da spiegare con precisione.

Il lavoro come punto di accesso: quattro giornate che cambiano la logica dell'invito

Le imprese coinvolte sono un punto di accesso sanitario da leggere con attenzione. Parlare la prevenzione in azienda significa infatti creare percorsi che spesso rinviano visite e screening per orari incompatibili, distanza dai servizi o difficoltà nel tradurre una comunicazione sanitaria in un'azione concreta. Le giornate realizzate tra Pinerolo, Aversa, Lucania, Aversa e Nocera Superiore hanno permesso di associare questionari anonimi, colloqui specialistici, screening HPV, prenotazioni oncologiche e orientamento vaccinale dentro un unico contatto.

L'articolazione delle tappe aziendali coincide con il tracciato operativo indicato da Campione Sanità: Testa, Verrini, Diavoli, Leri e Petti conservano sono stati usati come presidi temporanei di prevenzione. La scelta è rilevante perché sposta l'asse del servizio dal cittadino che cerca il servizio al servizio che riduce l'attimo di accesso, soprattutto per chi lavora in turni o in territori dove la prossimità decide la partecipazione.

Scuole e ambasciatori: la prevenzione diventa linguaggio quotidiano

La parte scolastica ha formato **350 Ambasciatori della Salute** attraverso **45 incontri** tra febbraio e maggio. La formazione ha coinvolto studenti di sei istituti: il Liceo statale Gian Battista Vico, l'Istituto Enrico Caruso, il Gentileschi, il Liceo artistico statale Umberto Boccioni di Agnano, l'Istituto statale Don Milani di Gragnano e il Liceo statale Enrico Medi di Cicciano. Il dato quantitativo conta fino a un certo punto; il salto di qualità nasce dal fatto che gli studenti diventano diffusori tra pari, famiglie e personale scolastico.

I temi trattati hanno allargato la prevenzione oltre la singola prestazione sanitaria. Alimentazione corretta, disturbi del comportamento alimentare, dipendenze patologiche, disagio psicologico, bullismo, violenza di genere e relazioni sociali positive sono stati inseriti nello stesso perimetro educativo. Da qui nascono prodotti concreti come video spot su vaccinazione HPV e screening affiancati da presentazioni dedicate alla prevenzione e da elaborati sulla diversità di genere con materiali simbolici contro la violenza di genere. Il valore sanitario è nella continuità: un adolescente che impara a leggere un rischio diventa un adulto meno distante dal servizio pubblico.

L'architettura territoriale: più Asl nello stesso disegno

Il progetto ha messo in relazione Comune di Napoli, **Asl Napoli 1 Centro**, **Asl Napoli 3 Sud**, **Asl Salerno**, **Asl Benevento**, Ospedale dei Colli e Università degli Studi di Salerno. Una configurazione così ampia serve a evitare che la prevenzione resti frammentata tra sportelli, campagne occasionali e iniziative scollegate. La presenza di Asl diverse consente di testare lo stesso modello in ambienti urbani, aree interne, contesti produttivi e gruppi socialmente fragili.

La fase inaugurale descritta da **AgendaSalute** rende chiaro il punto tecnico: unità mobili, consulenze nutrizionali, valutazioni posturali, supporto psicologico, screening HCV, prenotazione degli screening oncologici e informazione vaccinale sono stati raccolti in una sequenza di prossimità. In un sistema sanitario regionale questa sequenza ha un vantaggio misurabile: riduce il numero di passaggi che il cittadino deve compiere prima di arrivare alla prestazione.

Screening gratuiti: il punto che il cittadino deve conoscere

Gli screening organizzati hanno una natura specifica. Sono percorsi rivolti a persone senza sintomi, invitano una popolazione definita per età e accompagnano il test con gli eventuali approfondimenti. La scheda di **EpiCentro dell'Istituto Superiore di Sanità** conferma il quadro nazionale: mammella, cervice uterina e colon-retto sono i programmi oncologici consolidati, inclusi nei livelli essenziali di assistenza e costruiti per intercettare lesioni o tumori in fase precoce.

Nel disegno campano il nodo pratico è la chiamata attiva. Per la mammella il percorso riguarda in modo ordinario le donne nella fascia di età prevista dal programma regionale; per la cervice uterina l'offerta combina Pap test e test HPV secondo età e periodicità; per il colon-retto il cittadino riceve il kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci. La campagna regionale descritta da **So.Re.Sa.** ribadisce lo stesso principio: il programma è gratuito e passa attraverso l'invito della Asl competente.

Vaccini dell'adulto: il bisogno informativo è clinico prima che burocratico

Il 53% di lavoratori con informazioni deboli sui rischi di Herpes Zoster, Pneumococco e influenza segnala una difficoltà specifica. L'adulto non riceve sempre la stessa spinta informativa che accompagna l'età pediatrica. Il calendario vaccinale nazionale prevede offerte per età e raccomandazioni per condizioni di rischio ma la persona deve capire se una patologia cronica o una fragilità immunitaria o una determinata esposizione professionale modifica la propria priorità.

Herpes Zoster significa anche dolore persistente dopo l'infezione, soprattutto nei soggetti più vulnerabili. Pneumococco può tradursi in polmonite e forme invasive più gravi in chi ha condizioni predisponenti. Influenza resta un moltiplicatore di complicanze respiratorie e cardiovascolari nelle persone fragili. HPV merita una lettura a parte perché collega prevenzione vaccinale e adolescenza con salute sessuale e riduzione del rischio oncologico. La richiesta di informazioni su benefici e sicurezza emersa in circa due terzi dei lavoratori ascoltati indica che la fiducia si costruisce con spiegazioni personalizzate.

Come leggere 289 screening, 302 consulenze e 132 vaccinazioni

Letti come atti, con la cautela dovuta perché una persona può aver ricevuto più prestazioni, screening, consulenze e vaccinazioni sommano **723 interventi preventivi** su una platea raggiunta di 2.250 persone. Il rapporto indica che la prossimità non produce soltanto consapevolezza: quando l'offerta è vicina e comprensibile una parte del pubblico passa direttamente all'azione sanitaria.

Il valore dei **302 consulti** è spesso sottostimato. Una consulenza dermatologica, nutrizionale, psicologica o posturale intercetta bisogni che possono orientare l'accesso successivo al medico di famiglia, allo specialista o alla Asl. Nei contesti fragili questo primo contatto può sciogliere una barriera culturale più resistente di quella economica, perché il servizio gratuito resta lontano se il cittadino non sa interpretare la propria necessità.

Promemoria e chiamata attiva: il dettaglio che decide la partecipazione

La richiesta di promemoria per gli screening oncologici è il segnale più concreto uscito dal questionario. Un promemoria ben costruito aggiunge alla data informazioni su destinatario, luogo, gratuito, documento necessario e possibilità di spostare l'appuntamento. In questo punto il programma pubblico smette di essere un'informazione generica e diventa un gesto pratico dentro l'agenda della persona.

Il **Rapporto dell'Osservatorio Nazionale Screening** pubblicato nel 2026 rafforza questa lettura nazionale, perché la performance degli screening organizzati dipende dalla capacità di invitare e far partecipare le persone raggiunte dal programma. La deduzione operativa per la Campania è netta: ogni campagna di prossimità deve lasciare dietro di sé un flusso stabile di richiami, altrimenti la giornata informativa rischia di restare un evento isolato.

Cosa cambia per Asl, scuole e imprese

Per le Asl il progetto offre una mappa di domanda inespresa. Dove il questionario mostra scarsa conoscenza dei vaccini adulti, la risposta più efficace riguarda counseling mirato e recall. Dove emerge difficoltà sugli screening, servono inviti più leggibili e percorsi di prenotazione con meno passaggi. Dove le scuole producono Ambasciatori della Salute, l'educazione sanitaria può diventare un canale stabile verso famiglie che il sistema fatica a intercettare.

Per le imprese la prevenzione entra nel welfare aziendale con un significato concreto. Un'azienda che ospita screening, consulenze e orientamento vaccinale riduce l'assenza informativa che spesso precede il ritardo diagnostico. L'azienda resta uno spazio produttivo che può aprire una porta temporanea verso il servizio pubblico, con beneficio possibile per produttività, salute dei lavoratori e continuità assistenziale.

Progetto Ponte Campania: screening e vaccini poco noti

Data: 18 maggio 2026

Media: Web



Campania: prevenzione, vaccinazioni e screening, attività salvavita poco note a giovani e lavoratori

Su circa 300 lavoratori, dipendenti di aziende del territorio di Salerno e Benevento il 53% non sa o ha sentito parlare vagamente degli screening oncologici e vaccini per adulti offerti gratuitamente presso la propria Asl. Oltre il 50% dei rispondenti vorrebbe ricevere promemoria per gli screening oncologici. Alla domanda su quanto si sente informato sui rischi che alcune malattie prevenibili con i vaccini possono causare (es. dolore cronico da Herpes Zoster, polmonite da Pneumococco, complicanze respiratorie da influenza) il 53% ha risposto che ha poche informazioni e ne vorrebbe sapere di più. E ancora: circa i 2/3 dei rispondenti vorrebbe avere più informazioni sui vaccini raccomandati per adulti in base alle condizioni di salute e avere maggiori notizie sui benefici e sicurezza. È questo l'investimento in salute a cui ha mirato il progetto "Ponte", nato dall'alleanza tra Cittadinanzattiva e LinkHealth e giunto alla sua seconda edizione. Quest'anno il progetto ha coinvolto il Comune di Napoli, l'ASL Napoli 1 Centro, l'ASL Napoli 3 Sud, l'ASL Salerno e l'ASL Benevento, con il rafforzamento della rete grazie alla partecipazione dell'Ospedale dei Colli e dell'Università degli Studi di Salerno. I risultati del Progetto sono stati presentati il 14 maggio presso l'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli. Con il contributo incondizionante di Abbott, Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono e Pfizer. A Napoli e provincia 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori dei "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della Asl Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciano.

Da inizio febbraio a maggio sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 45 incontri che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 centro, Asl Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani, contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. "Il focus del progetto su giovani e studenti, su lavoratori delle aziende e le fasce di marginalità sociale – ha sottolineato Lorenzo Latella, Cittadinanzattiva, in occasione della presentazione dei risultati del progetto nell'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli, con Ugo Trama, direttore del dipartimento Salute della Regione e una delegazione dei direttori dei dipartimenti di prevenzione delle Asl insieme a una folta delegazione di studenti – ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di informazione sulle possibilità della prevenzione, aumentando autoefficacia, motivazione al cambiamento, impegno civico". **Dalle testimonianze dei giovani è emerso come il progetto abbia favorito una maggiore comprensione delle dinamiche legate alla violenza di genere e al bullismo, dei segnali del disagio psicologico e delle modalità per affrontarlo, offrendo strumenti utili per orientarsi tra corretta alimentazione, disturbi alimentari, stili di vita sani e dipendenze patologiche.**

Il percorso ha valorizzato anche la creatività dei ragazzi attraverso prodotti concreti: video spot sulla vaccinazione anti-HPV e sugli screening, presentazioni, la collana "Simbiosi" sul tema della diversità di genere, un logo riprodotto su magliette e borse contro la violenza di genere e un abito dedicato ai disturbi alimentari. Questi lavori hanno restituito l'aumento di consapevolezza maturato dai giovani e il loro desiderio di riconoscere le informazioni errate e diffondere conoscenze corrette tra i coetanei.

"Ascoltare le presentazioni degli studenti, nel ruolo di driver e Ambasciatori di Salute, è sempre molto emozionante — ha sottolineato Ugo Trama — e rappresenta uno dei valori aggiunti di questo progetto. I loro elaborati sul tema della prevenzione testimoniano consapevolezza, partecipazione e capacità di farsi promotori attivi di una cultura della salute. Il progetto ha coinvolto non solo i giovani, ma anche le famiglie, le fasce più vulnerabili e i lavoratori, confermando quanto la sanità di prossimità si costruisca attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e la promozione di una maggiore consapevolezza. La prevenzione è un valore sociale fondamentale per la crescita del benessere collettivo e per la diffusione di una cultura della salute sempre più condivisa." 2250 persone raggiunte, 289 screening, 302 consulenze, 132 vaccinazioni eseguite:

"Grazie ai medici, agli infermieri e ai tecnici delle Asl — ha specificato Lorenzo Latella — sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti, lavoratori e fasce sociali di estrema fragilità; consulenze specialistiche; screening per l'epatite C; prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione. Un grande lavoro di rete, reso possibile dalla collaborazione tra professionisti sanitari, istituzioni e terzo settore, con l'obiettivo di portare la prevenzione sempre più vicino alle persone e di intercettare anche chi, per condizioni sociali o personali, rischia di restare ai margini dei percorsi ordinari di cura." Un percorso snodatosi per mesi per potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo. Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine di un progetto che ha costruito un ponte culturale per recuperare i ritardi storici in prevenzione che in Campania hanno frenato per anni la valutazione nazionale sui livelli essenziali di assistenza e che ora che la Regione, dopo 20 anni, è tornata adempiente uscendo dal piano di rientro, può rappresentare una leva strategica per sostenere gli investimenti in Salute.



Prevenzione: vaccinazioni e screening attività salvavita ma poco conosciute

Si è conclusa la seconda edizione del progetto regionale Ponte: informazione, formazione e controlli gratuiti in sei scuole superiori di Napoli e provincia, nei luoghi di lavoro tra Salerno e Benevento e tra le fasce di marginalità sociale. Sono 2250 le persone raggiunte, 289 screening, 302 consulenze, 132 le vaccinazione eseguite.

Su circa 300 lavoratori, dipendenti di aziende del territorio delle Asl di Salerno e Benevento il 53% non sa o ha sentito parlare vagamente degli screening oncologici e vaccini per adulti offerti gratuitamente presso la propria Asl. Oltre il 50% dei rispondenti vorrebbe ricevere promemoria per gli screening oncologici. Alla domanda su quanto si sente informato sui rischi che alcune malattie prevenibili con i vaccini possono causare (es. dolore cronico da **Herpes Zoster**, polmonite da Pneumococco, complicanze respiratorie da influenza) il 53% ha risposto che ha poche informazioni e ne vorrebbe sapere di più.

E ancora: circa i 2/3 dei rispondenti vorrebbe avere più informazioni sui vaccini raccomandati per adulti in base alle condizioni di salute e avere maggiori notizie sui benefici e sicurezza. Un quadro che si estende anche agli studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia che insieme alle fasce di marginalità sono state coinvolte nel progetto regionale Ponte nato dall'alleanza tra Cittadinanzattiva e LinkHealth e giunto alla sua seconda edizione. Quest'anno il progetto ha coinvolto il Comune di Napoli, l'ASL Napoli 1 Centro, l'ASL Napoli 3 Sud, l'ASL Salerno e l'ASL Benevento, con il rafforzamento della rete grazie alla partecipazione dell'Ospedale dei Colli e dell'Università degli Studi di Salerno. I risultati del Progetto sono stati presentati il 14 maggio presso l'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli. Con il contributo incondizionante di Abbott, Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono e Pfizer. A Napoli e provincia 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori dei "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della Asl Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciano.

Da inizio febbraio a maggio sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 45 incontri che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 centro, ASL Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani, contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. "Il focus del progetto su giovani e studenti, Lorenzo Latella, Cittadinanzattiva, in occasione della presentazione dei risultati del progetto nell'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli, con Ugo Trama, direttore del dipartimento Salute della Regione e una delegazione dei direttori dei dipartimenti di prevenzione delle Asl insieme a una folta delegazione di studenti - ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di informazione sulle possibilità della prevenzione, aumentando autoefficacia, motivazione al cambiamento, impegno civico". Dalle testimonianze dei giovani è emerso come il progetto abbia favorito una maggiore comprensione delle

dinamiche legate alla violenza di genere e al bullismo, dei segnali del disagio psicologico e delle modalità per affrontarlo, offrendo strumenti utili per orientarsi tra corretta alimentazione, disturbi alimentari, stili di vita sani e dipendenze patologiche.

"Ascoltare le presentazioni degli studenti, nel ruolo di driver e Ambasciatori di Salute, è sempre molto emozionante - ha sottolineato Ugo Trama - e rappresenta uno dei valori aggiunti di questo progetto. I loro elaborati sul tema della prevenzione testimoniano consapevolezza, partecipazione e capacità di farsi promotori attivi di una cultura della salute. Il progetto ha coinvolto non solo i giovani, ma anche le famiglie, le fasce più vulnerabili e i lavoratori, confermando quanto la sanità di prossimità si costruisca attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e la promozione di una maggiore consapevolezza. La prevenzione è un valore sociale fondamentale per la crescita del benessere collettivo e per la diffusione di una cultura della salute sempre più condivisa."

Sono 2250 le persone raggiunte, 289 screening, 302 consulenze, 132 vaccinazione eseguite: "Grazie ai medici, agli infermieri e ai tecnici delle Asl - ha specificato Lorenzo Latella - sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti, lavoratori e fasce sociali di estrema fragilità; consulenze specialistiche; screening per l'epatite C; prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione. Un grande lavoro di rete, reso possibile dalla collaborazione tra professionisti sanitari, istituzioni e terzo settore, con l'obiettivo di portare la prevenzione sempre più vicino alle persone e di intercettare anche chi, per condizioni sociali o personali, rischia di restare ai margini dei percorsi ordinari di cura."

Un percorso snodatosi per mesi per potenziare e consolidare in **Campania** la cultura della prevenzione e del benessere collettivo. Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine di un progetto che ha costruito un ponte culturale per recuperare i ritardi storici in prevenzione che in Campania hanno frenato per anni la valutazione nazionale sui livelli essenziali di assistenza e che ora che la Regione, dopo 20 anni, è tornata adempiente uscendo dal piano di rientro, può rappresentare una leva strategica per sostenere gli investimenti in Salute.

Data: 18 maggio 2026

Media: Web



Prevenzione: vaccinazioni e screening attività salvavita ma poco conosciute

Su circa 300 lavoratori, dipendenti di aziende del territorio delle Asl di Salerno e Benevento il 53% non sa o ha sentito parlare vagamente degli screening oncologici e vaccini per adulti offerti gratuitamente presso la propria Asl. Oltre il 50% dei rispondenti vorrebbe ricevere promemoria per gli screening oncologici. Alla domanda su quanto si sente informato sui rischi che alcune malattie prevenibili con i vaccini possono causare (es. dolore cronico da Herpes Zoster, polmonite da Pneumococco, complicanze respiratorie da influenza) il 53% ha risposto che ha poche informazioni e ne vorrebbe sapere di più. E ancora: circa i 2/3 dei rispondenti vorrebbe avere più informazioni sui vaccini raccomandati per adulti in base alle condizioni di salute e avere maggiori notizie sui benefici e sicurezza. Un quadro che si estende anche agli studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia che insieme alle fasce di marginalità sono state coinvolte nel progetto regionale Ponte nato dall'alleanza tra Cittadinanzattiva e LinkHealth e giunto alla sua seconda edizione. Quest'anno il progetto ha coinvolto il Comune di Napoli, l'ASL Napoli 1 Centro, l'ASL Napoli 3 Sud, l'ASL Salerno e l'ASL Benevento, con il rafforzamento della rete grazie alla partecipazione dell'Ospedale dei Colli e dell'Università degli Studi di Salerno. I risultati del Progetto sono stati presentati il 14 maggio presso l'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli. Con il contributo incondizionante di Abbott, Bristol Myers Squibb, Gilead Sciences, GlaxoSmithKline, LEO Pharma, Menarini ricerche, Merck Serono e Pfizer.

A Napoli e provincia 6 gli Istituti scolastici coinvolti, il Liceo Statale "Gian Battista Vico" e l'Istituto "Enrico Caruso" (entrambi dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso), le Superiori dei "Gentileschi" e il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" ad Agnano (in un'area territoriale dell'ASL Napoli 1 centro non coperta lo scorso anno) mentre sul territorio della Asl Napoli 3 sud sono coinvolti l'Istituto Statale "Don Milani" a Gragnano e il Liceo Statale "Enrico Medi" a Cicciano.

Da inizio febbraio a maggio sono stati formati 350 Ambasciatori della Salute attraverso un percorso formativo che si è snodato in un totale di 45 incontri che hanno visto gli operatori di ASL Napoli 1 centro,

Asl Napoli 3 Sud e Cittadinanzattiva, svolgere il ruolo di formatori nelle aree di competenza su Salute, prevenzione, adozione di stili di vita sani, contrasto alla violenza di genere e promozione di relazioni sociali positive. "Il focus del progetto su giovani e studenti, su lavoratori delle aziende e le fasce di marginalità sociale – ha sottolineato Lorenzo Latella, Cittadinanzattiva, in occasione della presentazione dei risultati del progetto nell'auditorium della Regione al Centro direzionale di Napoli, con Ugo Trama, direttore del dipartimento Salute della Regione e una delegazione dei direttori dei dipartimenti di prevenzione delle Asl insieme a una folta delegazione di studenti – ha mirato a favorire la partecipazione attiva nella co-progettazione e realizzazione di azioni di informazione sulle possibilità della prevenzione, aumentando autoefficacia, motivazione al cambiamento, impegno civico". Dalle testimonianze dei giovani è emerso come il progetto abbia favorito una maggiore comprensione delle dinamiche legate alla violenza di genere e al bullismo, dei segnali del disagio psicologico e delle modalità per affrontarlo, offrendo strumenti utili per orientarsi tra corretta alimentazione, disturbi alimentari, stili di vita sani e dipendenze patologiche.

Il percorso ha valorizzato anche la creatività dei ragazzi attraverso prodotti concreti: video spot sulla vaccinazione anti-HPV e sugli screening, presentazioni, la collana "Simbiosi" sul tema della diversità di genere, un logo riprodotto su magliette e borse contro la violenza di genere e un abito dedicato ai disturbi alimentari. Questi lavori hanno restituito l'aumento di consapevolezza maturato dai giovani e il loro desiderio di riconoscere le informazioni errate e diffondere conoscenze corrette tra i coetanei. "Ascoltare le presentazioni degli studenti, nel ruolo di driver e Ambasciatori di Salute, è sempre molto emozionante – ha sottolineato Ugo Trama – e rappresenta uno dei valori aggiunti di questo progetto. I loro elaborati sul tema della prevenzione testimoniano consapevolezza, partecipazione e capacità di farsi promotori attivi di una cultura della salute. Il progetto ha coinvolto non solo i giovani, ma anche le famiglie, le fasce più vulnerabili e i lavoratori, confermando quanto la sanità di prossimità si costruisca attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e la promozione di una maggiore consapevolezza. La prevenzione è un valore sociale fondamentale per la crescita del benessere collettivo e per la diffusione di una cultura della salute sempre più condivisa."

2250 persone raggiunte, 289 screening, 302 consulenze, 132 vaccinazioni eseguite:

"Grazie ai medici, agli infermieri e ai tecnici delle Asl – ha specificato Lorenzo Latella – sono state effettuate vaccinazioni rivolte ad adolescenti e adulti, lavoratori e fasce sociali di estrema fragilità; consulenze specialistiche; screening per l'epatite C; prenotazioni di screening oncologici e distribuzione dei kit per lo screening del tumore del colon-retto, oltre ad attività di sensibilizzazione. Un grande lavoro di rete, reso possibile dalla collaborazione tra professionisti sanitari, istituzioni e terzo settore, con l'obiettivo di portare la prevenzione sempre più vicino alle persone e di intercettare anche chi, per condizioni sociali o personali, rischia di restare ai margini dei percorsi ordinari di cura."

Un percorso snodatosi per mesi per potenziare e consolidare in Campania la cultura della prevenzione e del benessere collettivo. Educare, Prevenire, Includere: queste le parole d'ordine di un progetto che ha costruito un ponte culturale per recuperare i ritardi storici in prevenzione che in Campania hanno frenato per anni la valutazione nazionale sui livelli essenziali di assistenza e che ora che la Regione, dopo 20 anni, è tornata adempiute uscendo dal piano di rientro, può rappresentare una leva strategica per sostenere gli investimenti in Salute.